

■ VAL D'AGRI Bilancio di Federalberghi sul primo maggio

Turisti in calo nella valle

Serve un maggior appeal

VAL D'AGRI - Dopo il ponte del 25 aprile anche quello del primo maggio ha fatto registrare un calo di presenze di turisti nella Val d'Agri. Così i responsabili di Federalberghi che non danno la colpa del calo alle vicende giudiziarie legate all'inchiesta Eni.

Anche per il Primo maggio «sono state poche le camere d'albergo occupate. Il colpo più grave viene da quello che è definito il "turismo di prossimità": sono i visitatori provenienti dalle regioni limitrofe e i più "fidelizzati", con un buon 25-30 per cento di pugliesi e un 10-15 per cento di campani che realizzano una permanenza media di 3,19 giorni e un indice di utilizzo delle strutture ricettive pari a 17,4 presenze/giornate letto disponibili, che sono comunque dati tra i più bassi rispetto agli altri comprensori turistici lucani». Per Michele Tropicano, esponente di Federalberghi Basilicata «è stata proprio la Fondazione Mattei a studiare le potenzialità turistiche della valle e a definire, tra



Uno scorcio dell'area archeologica di Grumento

l'altro, il progetto per la realizzazione di un "Parco dell'energia" con l'obiettivo di stimolare la conoscenza del tema energetico e allo stesso tempo promuovere le peculiarità del territorio».

Peculiarità del territorio che devono essere «perseguite attraverso ipotesi di turismo culturale e didattico che

possano intercettare anche visitatori, ricercatori e appassionati di sviluppo e tecnologie».

Secondo Tropicano bisogna «stimolare la conoscenza del tema energetico e, allo stesso tempo promuovere un territorio ricco, nella sua globalità, di risorse naturalistiche, paesaggistiche, storiche e

enogastronomiche». Ma, purtroppo, «tocca fare i conti - ha aggiunto - con la perdita di appeal tra i nostri utenti più affezionati». Se si vuole comprendere alla radice il problema del calo delle presenze turistiche, bisogna «comprendere cosa si attendono i turisti visitando la Val d'Agri».

